

LAVORI DI RESTAURO

CAMPANILE NORD

RIFACIMENTO DELLA COPERTURA



Rifacimento del manto in lamiera di rame aggraffata, spessore 8/10, eseguito dall'artigiano Giovanni Molteni, la cui ditta familiare si occupa tradizionalmente della copertura del Duomo.

RIMESSA IN OPERA DELLA COPIA DELLA CROCE



Il signor Aldo Conto, fabbro di Alice Superiore, con una delle due copie della croce del campanile nord, eseguite con tecnica tradizionale di forgiatura, rimesse in opera su entrambi i campanili.



La ricollocazione della croce sul campanile nord

**SCOPRIMENTO E RESTAURO DELLE CORNICI MARCAPIANO,
DEGLI ARCHETTI PENSILI E DELLE CIGLIATURE DELLE GHIERE
AL SESTO E SETTIMO LIVELLO.**



Settimo livello, lati nord (in alto) e ovest, le cornici a denti di sega , le sequenze degli archetti pensili e le cigliature delle ghiera degli archi delle bifore, rimesse in luce e in fase di risarcimento dei giunti.



Settimo livello, lato sud. Le cigliature delle ghiere in laterizi di recupero sagomati, destinati a restare in vista, si impostano su mensoline in corrispondenza dei capitelli.



Settimo livello, lato est, bifora di sinistra.



Settimo livello, lato est, bifora di destra.



Il sesto e settimo livello, lato sud, a lavori ultimati. Costituiscono la ricostruzione romanica degli ultimi due piani del campanile, dopo le distruzioni causate dal terremoto del 1117. È evidente il gioco cromatico dei laterizi, delle cornici marcapiano a dente di sega, degli archetti pensili e delle cigliature delle ghiera e degli archi delle bifore, sorretti da mensoline.



Un dettaglio dell'immagine precedente.



Altri dettagli dell'immagine precedente. Da alcune tracce riscontrate nelle parti più protette delle cornici marcapiano, sembra che gli elementi laterizi destinati a restare in vista fossero intonacati e dipinti ad affresco del colore dei laterizi.



Dettagli del recupero degli archetti pensili: scoprimento e risarcimento dei giunti, aspetto finale.



Altri dettagli.

RICOSTRUZIONE E RIMESSA IN OPERA DEL CAPITELLO ROTTO AL SETTIMO LIVELLO LATO NORD



Bloccaggio della colonnina e ricostruzione dell'imposta degli archi, prima dell'eliminazione del capitello di fortuna, costituito da un blocco di laterizi assemblati con malta su un frammento di lastra di pietra.



Frammento del capitello originale, ritrovato nel muretto di rialzamento del davanzale. È stato completato con la ricostruzione della parte simmetrica mancante.



Rimessa in opera del capitello ricostruito, con la parte originale in vista, previo puntellamento degli archi.



Il capitello a restauro ultimato. Con la ricostruzione dell'imposta degli archi non si è ricostruita la mensolina alla base delle cigliature delle ghiere.

RIFACIMENTO DEI DEVANZALI E DEI MURETTI



Alcune immagini della ricostruzione dei davanzali e dei muretti di rialzamento per la protezione dalla pioggia di stravento, previa eliminazione dei muretti esistenti, ormai disfatti dalle intemperie. Qui, settimo livello, lato est, sono stati arretrati, ma se ne è mantenuta la funzione di bloccaggio della base delle colonnine.



Settimo livello, lato est, particolare dell'immagine precedente.



Sesto livello, particolare del davanzale di una trifora.

SCOPRIMENTO E RICOSTRUZIONE DELLA TRIFORA SUL LATO NORD AL SESTO LIVELLO.



Lo scoprimento della trifora tamponata al sesto livello, sul lato nord, ha messo in luce una situazione fortemente compromessa. Erano recuperabili l'arco di destra con la colonnina e un capitello in muratura e il tratto iniziale dell'arco centrale, mentre risultavano perduti i rimanenti elementi che compongono l'apertura. Si sceglieva di ricostruirli, arretrando il tamponamento alla mezzeria delle colonnine, in modo da rendere leggibile la trifora e salvaguardando al tempo stesso le necessità statiche e di protezione dalle intemperie legate alla presenza, agli ultimi due livelli, del castello delle campane.



Sesto livello, lato nord. ricostruzione dell'arco di sinistra e integrazione dell'arco centrale della trifora.



Sesto livello, lato nord. ricostruzione dell'imposta e del capitello di sinistra della trifora.



Sesto livello, lato nord, la trifora ricostruita.



RECUPERO DELLE TRIFORE AL SESTO LIVELLO CON ARRETRAMENTO DEL TAMPONAMENTO DELL'ARCO CENTRALE



Sesto livello, lato sud, la trifora con il tamponamento dell'arco centrale, giudicato opportuno, in via precauzionale, per la presenza del castello delle campane, già arretrato alla mezzeria delle colonnine, nel corso dei lavori.



Sesto livello, lato sud. Due immagini della trifora a lavori conclusi.



Sesto livello, lato est. Prove di colorazione del tamponamento dell'arco centrale della trifora, da valutare a distanza. È poi stata scelta una tonalità chiara, color coccio pesto, che denuncia il tamponamento senza tentare di nascondere.

SCOPRIMENTO DELLE BIFORE DEL QUINTO PIANO, CON RECUPERO DELLE PITTURE



Quinto livello, lato sud. La bifora, appena stamponata, ha qualche traccia di pittura.



Quinto livello, lato sud. La bifora restaurata. Tracce di pittura recuperate nei sottarchi.



Altra immagine della stessa.



Quinto livello, lato ovest. La bifora, appena stamponata, rivela segni di pittura.



Quinto livello, lato ovest. Anche gli spazi tra gli archetti pensili, a lato della bifora, hanno rozzi segni di pittura.



Una fase dello scoprimento.



Quinto livello, lato ovest. La bifora, restaurata, con le tracce di pittura recuperate.



Dettaglio dell'immagine precedente



Recupero delle pitture che interessano gli archetti.



Quinto livello, lato est. La bifora appena stamponata. La colonnina ha subito un evento traumatico, probabilmente un colpo di cannone durante uno degli assedi di Ivrea. Questo lato è infatti esposto verso le mura.



Quinto livello, lato est. La bifora completamente restaurata.

TRACCE DI PITTURA RECUPERATE AL TERZO LIVELLO, LATO OVEST



**SISTEMAZIONE, CON ARRETRAMENTO DEL TAMPONAMENTO,
DELL'APERTURA PROVVISORIALE AL QUINTO PIANO, LATO
NORD**



L'apertura destinata all'entrata e uscita delle campane del soprastante castello, è stata ottenuta demolendo la bifora in questo lato, con la costruzione di un unico arco. Si è scelto di denunciare l'intervento, non mascherando l'arco e arretrando, di poco , il tamponamento.

SCOPRIMENTO DELLE CORNICI ROTTE DEL TETTO PROVVISORIO, LATI OVEST ED EST



Quarto livello, lato ovest. Ciò che rimane della cornice del tetto provvisorio che segna un arresto costruttivo del campanile per motivi sconosciuti. Era composta da due corsi di laterizi, aggettanti, protetti da lastre di pietra. Alla ripresa dei lavori erano stati scalpellati e ricoperti dall'intonaco. Sono stati riportati in vista per testimoniare questa fase intermedia delle vicende del campanile.



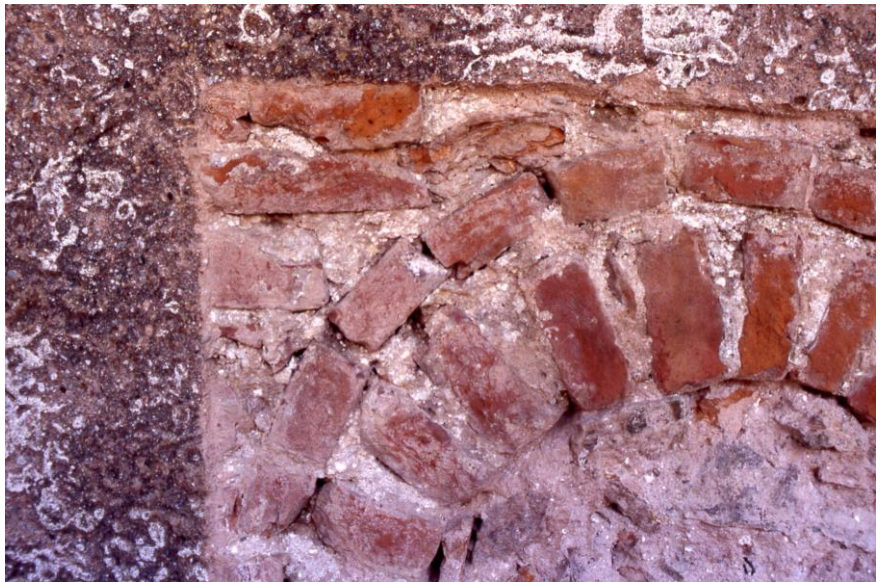
Quarto livello, lato est. I resti della cornice del tetto provvisorio, che interessano i lati est e ovest.

**LACERTI DI INTONACO, PROBABILMENTE ORIGINARI,
RITROVATI SOTTO L'INTONACO SETTECENTESCO E LASCIATI IN
VISTA, AL TERZO LIVELLO**



SCOPRIMENTO E RESTAURO DEL FINESTRINO AD ARCO DEL DEAMBULATORIO AL PRIMO LIVELLO







Primo livello, lato nord. Finestrino del deambulatorio, già liberato dal tamponamento all'interno nel corso dei lavori di restauro, e ora anche all'esterno, in quanto interessa la base del campanile. Fortemente strombato e concluso da un arco bardellonato, è chiuso da una transenna da finestra in pietra. Contrariamente alle altre due transenne da finestra del deambulatorio, che sembrano di recupero, si direbbe allestito ad hoc.



Il campanile nord, restaurato, subito dopo lo smontaggio dei ponteggi.

